

**IL DIBATTITO**

## I manager pubblici (troppo) spesso sono sottopagati

di **Umberto De Gregorio**

**C**aro direttore, mi permetta qualche riflessione sull'editoriale di Marco Demarco, pubblicato ieri, sugli stipendi nella sanità. Vogliamo cercare di fare una riflessione seria e non improntata al populismo spicciolo? Vogliamo smetterla con l'ipocrisia? Chiedo a Demarco se è stata corretta la norma voluta da Caldoro ed ancora in vigore che equipara gli stipendi

dei manager pubblici a 43.000 euro lordi l'anno per tutte le società, per quelle che hanno un dipendente come per quelle che ne hanno 3.000. Ora mi chiedo: ma questa norma quale senso di efficienza e di moralità ha? Questa domanda l'ho posta anche formalmente al presidente Anac Cantone.

continua a pagina 5

### Il dibattito I manager

di **Umberto De Gregorio**

È compatibile con la normativa ed i principi dell'anticorruzione? Come è possibile che nessuno si scandalizza che Umberto De Gregorio gestisce un'azienda di 3.000 dipendenti e risorse finanziarie per 1 miliardo di euro e prende un compenso inferiore a quello del suo segretario? Non è questa una situazione imbarazzante ed ai limiti del lecito, dove sostanzialmente non vi è nessun rapporto tra l'impegno e le responsabilità assunte ed il compenso ricevuto? Allora, chiedo a Demarco, cosa devo rispondere quando i cittadini mi guardano negli oc-

chi e si pongono questa domanda: De Gregorio è un imbroglione, un missionario o un imbecille?

Nessun editoriale di nessun giornale di tanti illuminati benpensanti si pone questo problema, fa finta di non vederlo, e si straccia poi invece le vesti perché un manager della sanità guadagna quanto un dirigente della Regione Campania.

Caro Demarco ti stimo, ma per cortesia cerchiamo di guardare i problemi seri e non queste piccole questioni che servono soltanto ad aizzare l'opinione pubblica contro chi si assume gravose responsabilità. Per me lo scandalo è che l'amministratore di Anm viene chiamato ad una missione impossibile e deve prendere un compenso di appena 36 mila euro lordi l'an-

no.

Ma che paese è questo? Ma che possibilità hanno questi manager di lavorare e di dare obiettivi ai loro dirigenti quando non hanno alcun incentivo nel raggiungere i loro obiettivi? Nessuno si scandalizza che De Gregorio ha portato Eav in utile di 30 milioni e non ha alcun compenso variabile commisurato al risultato raggiunto?

Il governo regionale equipara i compensi dei direttori generali delle Asl a quelli delle altre regioni italiane. A mio avviso era un atto dovuto. Mi auguro che presto riesca a risolvere anche il tema degli amministratori di alcune società partecipate come Eav e Soresa, superando una norma populista del 2012.

Sono stanco di fare il missio-

nario e non sono un imbroglione né un imbecille. Ma soprattutto credo sia maturo il paese per superare la logica populista grillina che «tutti sono in grado di fare tutto», che tanti danni ha procurato e sta ancora procurando in giro per l'Italia. L'efficienza e la buona amministrazione hanno bisogno di competenze che vengano equamente compensate. Perché senza equo compenso il rischio corruzione aumenta e l'efficienza si allontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA